

# Anche Agnes si sposta Pale eoliche più a nord

Nei giorni scorsi Energia Wind 2020 aveva annunciato di spostare a sud il suo futuro impianto nel Riminese

## RAVENNA

ANDREA TARRONI

Se "Rimini" si sposta verso sud, Agnes vedrà i propri rotori stagliarsi leggermente più a nord. «Stiamo ancora lavorando sul layout finale, ma certamente il campo Romagna 1 sarà meno vicino al territorio Riminese rispetto alle pianificazioni precedenti».

Parola di Alberto Bernabini, che di Agnes è l'ad, detenendone il controllo con la sua azienda che, dal febbraio scorso, può contare sulla partnership con F2i Sgr. Il Romagna 1 sviluppa da solo una potenza di 200MW e, nell'organizzazione occupa una superficie totale di 85 chilometri quadrati. E' composto da 25 turbine eoliche da 8 MW alte 170m e con un rotore di diametro pari a 260 metri. Si stima che, lui solo, possa produrre energia sufficiente a coprire i consumi annui di 80.000 persone. Il suo baricentro è al momento Lido Di Classe, dalla quale non sarà sostanzialmente visibile, trovandosi a una distanza di oltre 22 chilometri dalla costa. È questa la parte del progetto promosso dalla azienda ravennate da cui Energia Wind 2020 ha annunciato che sposterà le pale del proprio campo eolico - che si sviluppa invece tra Rimini e Catto-

lica, con una potenza complessiva di 330MW - portandole ad una distanza minima di 4,5 chilometri da quelle di Agnes, mentre prima erano a 2. Ora poi anche "Romagna 1" si avvicinerà maggiormente al Ravennate: «L'uscita dal mare di Rimini sarà così più confortevole. È interesse di entrambi i progetti creare i presupposti per una convivenza delle due realtà», rileva Bernabini.

Del progetto Agnes però fanno parte anche un secondo parco eolico (ha fulcro a Porto Corsini, a 26km dalla costa e sviluppa ulteriori 400MW), oltre al fotovoltaico flottante e la produzione di idrogeno verde: «Nonostante la alluvione, siamo riusciti a non tardare che pochi giorni nella controdeduzione alle osservazioni che ci sono giunte da Comuni, aziende, associazioni di categoria, enti pubblici e privati o semplici cittadini - spiega ancora l'imprenditore ravennate -. Ora però la parola finale spetta al Ministero, col quale ovviamente abbiamo già avviato un'interlocuzione». E dai riscontri avuti sono già chiari quali potranno essere gli elementi di maggiore delicatezza: «Sulla produzione di idrogeno e sulle batterie legate al fotovoltaico saranno importanti gli approfondimenti burocratici propri della



pale eoliche a mare, sotto il futuro impianto a terra di Agnes

normativa Seveso. Parliamo comunque di tecnologie - considera Bernabini - che non hanno grande supporto normativo. Stiamo pertanto già lavorando sugli aspetti che ci sono stati indicati e contiamo così di risparmiare un po' di tempo».

Le risposte ufficiali da Roma giungeranno quindi fra una decina di giorni e intanto il progetto per fornire energia "green" per il fabbisogno di 500mila persone va avanti.



VISTA 2